

Il saggio Yajnavalkya e re Janaka

Storia tratta dalla Brihadaranyaka Upanishad

Una volta, Janaka, re di Videha, e il grande saggio Yajnavalkya erano impegnati in una conversazione in occasione di un sacrificio *agnihotra*. Yajnavalkya aveva concesso al re l'esaudimento di un desiderio. Il re gli aveva chiesto di poter fare qualunque domanda volesse e Yajnavalkya aveva accolto la sua richiesta. Sicché il re cominciò a fare domande:

"Yajnavalkya, cos'è che fa da lume all'uomo?"

"Il sole, vostra Maestà" rispose. "Poiché è con il sole come lume che egli siede, se ne va in giro, fa il suo lavoro e poi ritorna".

"Ben detto, Yajnavalkya".

"Ma, Yajnavalkya, dopo che il sole è tramontato, cos'è che fa da lume all'uomo?"

"Allora è la luna a fargli da lume" egli disse, "poiché è con la luna come lume che egli siede, se ne va in giro, fa il suo lavoro e poi ritorna".

"Ben detto, Yajnavalkya".

"Ma, Yajnavalkya, una volta che il sole è tramontato e la luna è tramontata, allora cos'è che fa da lume all'uomo?"

"Allora è il fuoco a fargli da lume" egli disse, "poiché è con il fuoco come lume che egli siede, se ne va in giro, fa il suo lavoro e poi ritorna".

"Ben detto, Yajnavalkya".

"Ma quando il sole è tramontato, la luna è tramontata e il fuoco è spento, allora cos'è che fa da lume all'uomo?"

"Allora è la parola a fargli da lume" egli disse, "poiché è con la luce della parola che egli siede, se ne va in giro, fa il suo lavoro e poi ritorna. Infatti, Maestà, quando uno non riesce neanche a vedersi le mani, gli basta udire una voce per andare diritto in quella direzione".

"Ben detto, Yajnavalkya."

"Ma quando il sole è tramontato e la luna è tramontata e il fuoco è spento e la parola è ridotta al silenzio, allora cos'è che fa da lume all'uomo?"

"Allora è il Sé a fargli da lume" egli disse, "poiché è con la luce del Sé che egli siede, se ne va in giro, fa il suo lavoro e poi ritorna".



© 2019 SYDA Foundation®. Tutti i diritti riservati.

Brihadaranyaka Upanishad: IV, 3, 1 – 6.

Traduzione di Raimundo Panikkar, *The Vedic Experience: Mantramanjari*
(Los Angeles: University of California Press, 1977) p. 334: iii

Raimundo Panikkar (1918 – 2010), studioso spagnolo e sacerdote della Chiesa cattolica romana, fu un promotore del dialogo interreligioso. Nel suo libro *The Vedic Experience: Mantramanjari*, il Dottor Panikkar traduce diversi brani tratti dalle scritture indiane, fra cui i Veda, gli Aranyaka e le Upanishad.

Nel 1996, mentre Gurumayi si trovava in Spagna in occasione della visita d'insegnamento Mahayatra, chiese a Swami Shantananda, un insegnante di

meditazione Siddha Yoga, di incontrare il Dottor Panikkar. Qualche giorno dopo, Swamiji fu ricevuto a casa del Dottor Panikkar, dove i due ebbero una meravigliosa conversazione intorno all'opera di quest'ultimo.

“Era un uomo brillante”, dice Swami Shantananda. “Il Dottor Panikkar era interessato a investigare i punti di convergenza fra la filosofia orientale e quella occidentale. Egli parlava e scriveva correntemente in molte lingue e aveva anche un grande amore per la musica. La vastità e la profondità del suo sapere hanno lasciato su di me un'impressione indelebile”.

Idea e design di Gurumayi Chidvilasananda

Grafica di Leo Legorreta

Immagine fotografica dell'Ashram Shree Muktananda, USA

Grafica © 2012 SYDA Foundation ®. Tutti i diritti riservati.

Nessuna parte di questo testo può essere riprodotta senza permesso scritto